

VEDI GABER SCOPRI L'UOMO

Un'esplorazione, attraverso le canzoni,
tra le pieghe più segrete dell'anima:
questo è «Parlami d'amore Mariù»

Con le feste di Natale arriva sul palcoscenico del Genovese un regalo sicuramente molto gradito al pubblico della nostra città: il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, *Parlami d'amore Mariù*, commedia con musiche in due tempi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini.

Nel titolo dello spettacolo che debutterà al Genovese la sera del 26 dicembre, con repliche fino al 4 gennaio (e per il quale sono aperte al botteghino le prenotazioni) «c'è una piccola punta di nostalgia - dice lo stesso Gaber - nei confronti di un'epoca, di certe canzoni. Ma il titolo non deve ingannare; in realtà avevo voglia di illuminare un certo retroterra popolare, quello della canzone d'amore, e attraverso quest'ultima, di riaprire il discorso sui sentimenti, sull'amore, sulla curiosa situazione che stiamo attraversando, e in cui non sappiamo più se e perché siamo, viviamo, amiamo».

Di fatto, in un momento in cui ogni cosa ha perso il suo senso originario, dalla politica, al sociale, alla cultura, in un momento in cui si potrebbe arrivare all'apatia e al cinismo, riaffiora in ognuno il desiderio di ricominciare dalle cose più intime e al tempo stesso più vitali, e di chiedersi quanto siano veri i nostri sentimenti.

Gli spettacoli di Gaber, oltre che un avvenimento di grande richiamo per il pubblico, costituiscono un esempio abbastanza raro di «spettacolo contemporaneo», di teatro dell'oggi, un appuntamento stimolante per chi, al di là delle mode, ha voglia di interrogarsi sulla vita di tutti i giorni.

E poi sorprendente in Gaber è la capacità di centrare gli argomenti giusti: è come se in un certo periodo si dovesse parlare «di quello e solo di quello». E con *Parlami d'amore Mariù* il tema di cui parlare sono i sentimenti.

Lo spettacolo, che comprende sei brevi atti unici intervallati da canzoni, è un viaggio nell'intimità dell'uomo, un viaggio pieno di ironia, ma anche di qualche amarezza. Il protagonista, un uomo di normali qualità

(non a caso come il «Signor G») vive e racconta situazioni nel tentativo di capire i suoi piccoli e grandi sconvolgimenti emotivi. La formula è completamente diversa rispetto agli spettacoli precedenti. È un vero e proprio appuntamento con la prosa

oltre che con la musica, e Gaber conferma in questa occasione, a detta della critica che ha recensito lo spettacolo al suo debutto, oltre alle proprie indiscusse qualità di cantante, la sua sorprendente forza e sensibilità di attore.